UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

FLORE
Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Gruppi di insegnanti in Facebook. Un’indagine esplorativa su una comunità professionale

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Gruppi di insegnanti in Facebook. Un’indagine esplorativa su una comunità professionale / F. Frumiento, M. Ranieri. - In: FORM@RE. - ISSN 1825-7321. - ELETTRONICO. - vol. 13, n.1:(2013), pp. 55-67.

Availability:

The webpage https://hdl.handle.net/2158/797883 of the repository was last updated on

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf)

Publisher copyright claim:

La data sopra indicata si riferisce all'ultimo aggiornamento della scheda del Repository FloRe - The above-mentioned date refers to the last update of the record in the Institutional Repository FloRe

(Article begins on next page)

08 November 2026

Form@re
Open Journal per la formazione in rete

articolo

Gruppi di insegnanti in Facebook. Un'indagine esplorativa su una comunità professionale

Filippo Frumiento[a], **Maria Ranieri**[b]

[a] *Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Firenze, frume@hotmail.it*
[b] *Dipartimento di Scienze dell'Educazione e Psicologia, Università di Firenze, maria.ranieri@unifi.it*

Abstract

Questo articolo si propone di sondare in via del tutto esplorativa il potenziale dei social network, in particolare Facebook, a supporto di processi formativi orientati allo sviluppo e all'aggiornamento professionale. Più specificamente, esso illustra i risultati di un'indagine quanti-qualitativa su un gruppo di insegnanti in Facebook, focalizzando l'attenzione su una comunità attiva da circa due anni e prendendo in esame la messaggistica prodotta nell'arco di un periodo di quattro settimane con l'obiettivo generale di comprendere le dinamiche socio-relazionali del gruppo e valutarne le eventuali implicazioni per il lifelong learning.

Il lavoro si apre con una breve presentazione del contesto di riferimento e degli obiettivi della ricerca, accompagnati dalla descrizione dei metodi e delle procedure seguite. Vengono poi presentati e discussi i risultati, che seppur ancora molto limitati lasciano intravvedere piste di ricerca e ambiti applicativi interessanti.

Parole chiave: Facebook, gruppi online, comunità professionali, insegnanti, lifelong learning

Abstract

This article is intended to explore the potential of social networks, especially Facebook, to support learning processes aimed at professional development and training. More specifically, it shows and discusses the results of a quantitative and qualitative study carried out on a group of teachers in Facebook, focusing on an community founded about two years and considering the messaging produced over a period of four weeks with the overall objective to understand the dynamics of the socio-relational processes and evaluate possible implications for lifelong learning.

The paper opens with a brief presentation of the context and the objectives of the research study, accompanied by a description of the methods and procedures followed. It then presents and discusses the results, which though still limited allow to see new research and application areas of interest.

Keywords: Facebook, online groups, professional community, teachers, lifelong learning.

(cc) BY-NC-ND

Introduzione

È noto come negli ultimi decenni grande enfasi sia stata posta sulla formazione e lo sviluppo professionale degli insegnanti (Falcinelli, 2007). I nuovi strumenti di accesso al sapere, ossia le tecnologie digitali, evolvono rapidamente come pure i sapere stessi, rendendo ben presto obsolete abilità, conoscenze e competenze. Tutto ciò ha portato in primo piano la necessità dell'aggiornamento continuo e del *lifelong learning* per tutti, in particolare per chi svolge il ruolo di formare le nuove generazioni (London, 2011). Le tecnologie sono state viste come uno strumento capace di supportare queste istanze: la flessibilità spazio-temporale, la pervasività tecnologica, la ricchezza informativa del web hanno indotto a vedere nelle ICT un alleato prezioso per la formazione e la crescita professionale (Calvani, 2005; Trentin, 2004). Accanto ad azioni istituzionali come quelle promosse dall'INDIRE nel corso degli anni 2000 (Mosa, 2009), caratterizzate dall'uso delle tecnologie su vasta scala per la formazione in servizio dei docenti, si può annoverare il fenomeno crescente tra i docenti delle comunità online informali, il cui sviluppo ha ricevuto grande impulso grazie alla diffusione degli strumenti del Web 2.0 (Bonaiuti, 2006; O'Reilly, 2007; Fini e Cigognini, 2009). La soluzione *informal* è stata indicata da diversi autori (Cross, 2006; Siemens, 2005) come una strada fertile per sostenere i processi di innovazione delle competenze e la condivisione di risorse funzionali alla crescita professionale, specie tra categorie come quella degli insegnanti. Attualmente, sono i social network – in particolare Facebook – ad ospitare i gruppi professionali (Riva, 2010), ma pochi sono ancora gli studi a riguardo. La gran parte delle riflessioni o delle indagini fin qui realizzate riguarda, infatti, i contesti formali di educazione (Bosch, 2009; Arnold e Paulus, 2010; Baran, 2010; Halverson, 2011), mentre l'attenzione per gli ambiti più informali legati allo sviluppo professionale è senz'altro più recente (Pimmer, Linxen e Gröhbiel, 2012; Ranieri, Manca e Fini, 2012a; Ranieri, Manca, Fini e 2012b).

In questo quadro, il presente articolo si propone di sondare in via del tutto esplorativa il potenziale dei social network, in particolare Facebook, a supporto di processi formativi orientati allo sviluppo e all'aggiornamento professionale. Più specificamente, esso illustra i risultati di un'indagine quanti-qualitativa su un gruppo di insegnanti in Facebook, focalizzando l'attenzione su una comunità attiva da circa due anni e prendendo in esame la messaggistica prodotta nell'arco di un periodo di due settimane con l'obiettivo generale di comprendere le dinamiche socio-relazionali del gruppo e valutarne le eventuali implicazioni per il *lifelong learning*.

Il lavoro si apre con una breve presentazione del contesto di riferimento e degli obiettivi della ricerca, accompagnati dalla descrizione dei metodi e delle procedure seguite. Vengono poi presentati e discussi i risultati, che seppur ancora molto limitati lasciano intravvedere piste di ricerca e ambiti applicativi interessanti.

Contesto e partecipanti

Il gruppo professionale oggetto del presente studio è denominato "Insegnanti"[1]. Il gruppo è stato fondato da una insegnante nel 2010 ed è attualmente costituito da alcune migliaia di membri in costante aumento. "Insegnanti" appartiene alla tipologia "gruppi chiusi", nei

[1] Indirizzo Facebook del gruppo: https://www.facebook.com/groups/tantiinsegnanti (ultima consultazione 07.03.2013).

quali solo i membri possono vedere i post ed interagire nella bacheca. L'adesione al gruppo è riservata ai docenti di ogni ordine e grado di scuola; altre figure ammesse sono ricercatori e professionisti della formazione. Lo scopo del gruppo è dichiarato dalla sua fondatrice nella presentazione iniziale: "Il gruppo ha un nome, semplice e chiaro "INSEGNANTI" e penso che le persone che si ritrovano dentro abbiano il diritto-piacere di avere uno spazio dedicato a loro dove confrontarsi in santa pace, senza peli sulla lingua, sfogandosi, arrabbiandosi, stimolandosi a vicenda con proposte e suggerimenti"[2]. In altri termini, si tratta di una piccola comunità, che unisce insegnanti, presenti nel web, per discutere e trattare i problemi della didattica che ogni giorno si presentano in diversi ambienti del territorio nazionale. La fondatrice nel suo ruolo di amministratrice del gruppo è affiancata da 4 amministratori che forniscono supporto e animano le discussioni, pubblicando o commentando post.

Al momento in cui è stata effettuata l'indagine i membri del gruppo erano 2141[3].

Obiettivi

Lo scopo della presente indagine è stato di esplorare le modalità attraverso cui il gruppo in esame costruisce la propria identità di comunità professionale e le dinamiche socio-relazionali che lo animano. Attraverso l'analisi dei post e dei commenti pubblicati sulla bacheca del gruppo, si è inteso individuare le tematiche principali di cui il gruppo si è occupato e si è cercato di comprendere in che modo si comporta la comunità in termini di clima, partecipazione e rispetto (ed eventuale violazione) delle regole.

Metodo

L'indagine si è basata sulla combinazione di tecniche quantitative e qualitative, ossia sul calcolo della messaggistica prodotta dai membri del gruppo e sull'analisi qualitativa dei post e dei commenti pubblicati nel periodo in osservazione – 15 Aprile 2012 / 15 Maggio 2012. L'arco temporale considerato non è molto ampio, ma il numero di messaggi raccolti e analizzati appare abbastanza consistente (n=514 post). Oltretutto va sottolineato che si è trattato di un primo studio esplorativo orientato, tra le altre cose, alla definizione di possibili categorie di analisi del contenuto e alla loro tenuta sul piano descrittivo. Un ulteriore elemento da considerare è poi il fatto che le tecniche di *data mining* per lo studio di Facebook non sono ancora molto diffuse e le statistiche di Facebook non sono pubblicamente accessibili, pertanto è necessario recuperare manualmente dati e informazioni. Ciò rende piuttosto oneroso prendere in esame lassi temporali più estesi e, in particolare, la possibilità di ricorrere a tecniche di analisi delle reti sociali come quelle

[2] Si veda: https://www.facebook.com/groups/tantiinsegnanti/members (ultima consultazione 07.03.2013).

[3] Attualmente il gruppo ha superato quota 3000 iscritti e da esso è nato un nuovo gruppo denominato "A scuola di legalità" (http://www.facebook.com/groups/ascuoladilegalita/, ultima consultazione 07.03.2013). Al gruppo è collegata una pagina ad accesso aperto per la condivisione di risorse didattiche: http://share.dschola.it/tantinsegnanti/default.aspx (ultima consultazione 07.03.2013).

ormai consolidate nell'ambito della Social Network Analysis (si rimanda in questo numero all'articolo di Haythornthwaite e DeLaat, 2013), con ricadute sul versante delle scelte metodologiche.

Sul piano teorico, infatti, la metodologia impiegata si ispira alla Grounded Theory (Tarozzi, 2008), un approccio che – come noto – attraverso l'analisi e la codifica di unità testuali (i dati), di dimensioni anche diverse, procede alla concettualizzazione graduale e progressiva della "realtà" in una continua interazione tra osservazione ed elaborazione, dato e teoria.

Sul piano operativo, l'attività di ricerca si è articolata in tre tappe fondamentali: 1) in fase iniziale si è proceduto all'osservazione esplorativa di carattere non strutturato del gruppo, con annotazioni libere da parte del ricercatore sulle attività ricorrenti al fine di individuare possibili categorie d'analisi; 2) successivamente, è stata creata una griglia di osservazione per la raccolta e la classificazione dei dati e delle informazioni relative ai post pubblicati in bacheca; 3) infine, è stata effettuata l'analisi dei dati quantitativi e del contenuto dei post pubblicati.

I dati quantitativi raccolti riguardano il numero dei post scambiati al giorno, il numero di messaggi pubblicati da ogni persona, il numero di messaggi giornalieri suddivisi per tipologie. Su questi dati è stata effettuata un'analisi di tipo descrittivo. In particolare, come anticipato, i dati sono stati raccolti e organizzati in una prima categorizzazione utilizzando una griglia sotto forma di tabella nella quale sono stati registrati i dati ottenuti con conteggi manuali giornalieri. Le tipologie considerate per la categorizzazione dei post sono state messe a fuoco in modo graduale e ricorsivo attraverso un processo di negoziazione che ha coinvolto due ricercatori, partendo da un'ipotesi interpretativa su alcune categorie, sviluppate in modo originale in via del tutto esplorativa, che poi sono state raffinate e classificate nel modo seguente:

- *Saluti*: sono i messaggi con funzione fàtica, il cui scopo non è quello di comunicare contenuti, ma di verificare se si danno adeguate condizioni per comunicare (controllo del canale); oppure riguardano altre forme stereotipate di discorso, come i saluti di incontro o separazione, i convenevoli, gli auguri, i ringraziamenti, che servono per aprire, mantenere aperto o chiudere un contatto fra due o più interlocutori.
- *Richieste di aiuto*: questi messaggi riguardano tutte le domande da parte dei membri del gruppo che espongono il proprio problema sperando di trovare una soluzione nella comunità di cui fanno parte.
- *Segnalazioni di eventi*: sono i messaggi o link che informano la comunità su manifestazioni o convegni presenti nel territorio.
- *Segnalazioni esperienze*: questi messaggi trattano le esperienze degli insegnanti nei diversi ambiti scolastici e includono idee e soluzioni di problemi.
- *Segnalazioni progetti*: in questa tipologia, oltre ai messaggi, possiamo trovare molti link o collegamenti a progetti scolastici che informano e presentano diversi progetti passati, presenti o futuri.
- *Segnalazioni risorse*: in questa categoria troviamo tutti i collegamenti a link che riguardano articoli giornalistici o informativi, pagine web, blog, informazioni su nuove tecnologie, cioè tutte le risorse che vengono segnalate tramite altre pagine web.
- *Off topic*: questi post riguardano argomenti non inerenti all'ambito dell'insegnamento scolastico, in pratica i post fuori tema.

Le categorie individuate, pur non essendo riconducibili direttamente a uno specifico modello comunicazionale, sono state ideate tenendo conto della riflessione contemporanea intorno alle funzioni tipiche della comunicazione: ad esempio, nelle categorie Saluti, Richieste d'aiuto e Segnalazioni (eventi, esperienze, progetti e risorse) sono in parte ravvisabili alcune delle funzioni comunicative indicate da Jakobson (1966), ossia rispettivamente la funzione fàtica, emotiva e referenziale.

I dati sono stati ulteriormente analizzati in modo ricorsivo alla luce di tre principali dimensioni concettuali: questioni professionali, questioni relazionali e questioni istituzionali. L'analisi è stata condotta da un ricercatore e revisionata successivamente da un secondo ricercatore, raggiungendo un grado di accordo pari a 0.90.

Prima di procedere con la presentazione dei risultati è importante menzionare le questioni etiche relative alla raccolta e al trattamento dei dati raccolti. La questione della privacy è fondamentale anche per i social network più famosi e quando si svolge un lavoro empirico su spazi online è bene ricordare che i dati trattati sono protetti dal diritto alla riservatezza delle informazioni personali e della propria vita privata. All'interno dell'indagine non sono mai stati pubblicati dati personali o nominativi dei membri del gruppo nel pieno rispetto della privacy; sono stati solo citati e indicati come esempi alcuni commenti pubblicati nel gruppo, omettendo i dati personali. I nomi degli utenti ed eventuali dati sensibili sono stati sostituiti da lettere maiuscole o da asterischi.

Risultati – dati descrittivi

Nel corso dei 30 giorni di osservazione sono stati pubblicati nel gruppo n. 514 post in totale, con una media complessiva di circa 17 post al giorno. Nella Tabella 1 vengono riportati tutti i post suddivisi per tipologia con le medie settimanali.

Tipologia di post	*TOT*	*M*	*DEV.ST*
Saluti	36 (7%)	7,2	11,41
Richieste di aiuto	84 (16,30%)	19,6	5,13
Segnalazioni eventi	34 (6,60%)	8,2	2,78
Segnalazioni esperienze	43 (8,30%)	10,2	3,77
Segnalazioni progetti	19 (3,70%)	4,2	2,28
Segnalazioni risorse	270 (52,50%)	61,8	9,09
Off topic	29 (5,60%)	6,2	4,55
TOTALE POST	514 (100%)	117	14,6

Tabella 1. Distribuzione media delle diverse tipologie di post per settimana.

Come si può ricavare dalla Tabella 1, oltre la metà dei post (52,50%) riguarda la segnalazione, e quindi la condivisione, di risorse: su 117 post pubblicati mediamente alla settimana, ben 61,8 post riguardano questa tipologia. Seguono, poi, i post relativi alle richieste di aiuto: anche se sono inferiori rispetto alla categoria precedente, si attestano comunque ad un livello superiore rispetto alle altre tipologie di post (16,30%) con una

media di 19,6 post alla settimana. Saluti, segnalazioni di eventi e di esperienze si posizionano all'incirca allo stesso livello (rispettivamente 7%, 6,60% e 8,30%) con medie settimanali decisamente più basse, mentre relativamente poche sono le segnalazioni di progetti (3,70%) e i post off topic (5,60%).

Se le segnalazioni di risorse sono molte, esse vengono tuttavia effettuate con scarsa regolarità, come indica l'elevata deviazione standard (9,09). Più omogenea risulta, invece, la distribuzione di altre tipologie di post come le segnalazioni di eventi (2,78), di progetti (2,28) e di esperienze (3,77).

Non sono molti, nel periodo osservato, i commenti ai post: anche se non è stata effettuata una loro rilevazione sistematica[4], i commenti non sono frequenti e sembra prevalere la tendenza ad approvare la risorsa con il "mi piace"[5]. Esaminando più specificamente i post più commentati, su di un totale di 59 post che superano i dieci commenti, 34 sono segnalazioni di aiuto, 11 segnalazioni di esperienze, 9 segnalazioni di risorse, 3 post off topic e 1 segnalazione di progetto.

Per quanto riguarda la distribuzione quotidiana dei post (Figura 1), è interessante osservare che non esiste differenza tra giorni lavorativi e feriali e che si registrano solo due picchi, uno intorno al periodo 20-23 Aprile 2012 e un altro il 10 Maggio 2012. Analizzeremo più avanti questi due aumenti improvvisi, guardando anche al contenuto dei post.

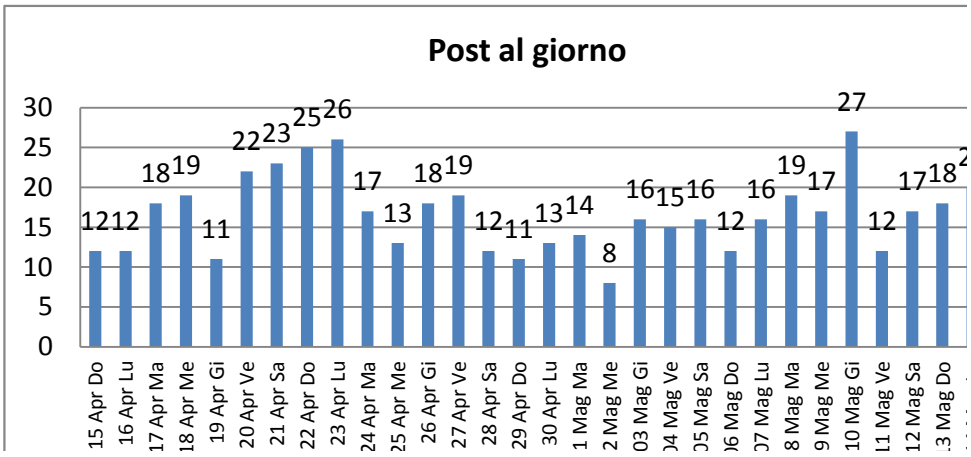

Figura 1. Post pubblicati in relazione ai giorni della settimana (valori assoluti). Sull'asse delle ascisse sono collocati i giorni della settimana in successione riportando la data e il giorno.

[4] Per ragioni squisitamente pratiche (onerosità del conteggio manuale), non è stato effettuato il conteggio sistematico dei commenti e dei "mi piace".

[5] Questo dato non va comunque generalizzato, considerando che il periodo in osservazione è limitato a quattro settimane. Scambi interlocutori con la fondatrice del gruppo, a margine dello studio effettuato, hanno rivelato che non mancano nel gruppo vivaci discussioni, alcune delle quali sono state anche salvate per il loro interesse. Si possono vedere a titolo esemplificativo le seguenti discussioni: https://www.facebook.com/groups/tantiinsegnanti/doc/521019797929602, https://www.facebook.com/groups/tantiinsegnanti/doc/463508270347422, https://www.facebook.com/groups/tantiinsegnanti/doc/320257398005844 (ultima consultazione 07.03.2013).

Il grafico in Figura 2. rappresenta invece la distribuzione dei post pubblicati in rapporto all'autore.

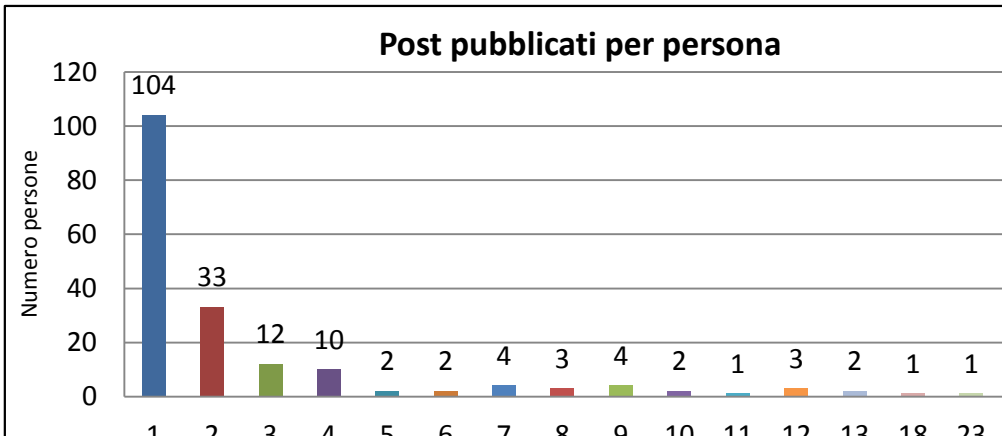

Figura 2. Distribuzione dei post pubblicati in rapporto agli utenti (valori assoluti).

Il numero complessivo di utenti intervenuto con almeno un post nel periodo in osservazione è pari a 185 sul totale degli iscritti (n=2141). Di questi notiamo che 104 membri hanno inserito un solo post, mentre 33 membri hanno inserito al massimo due post. Le poche persone che hanno inserito più di 10 post a testa sono la fondatrice del gruppo e le altre figure di affiancamento con funzione di management. In breve, meno di un decimo del totale partecipa attivamente inserendo messaggi o post.

Risultati - Tematiche emergenti

L'analisi ricorsiva del contenuto dei post e l'osservazione costante dei comportamenti ci hanno portato all'individuazione di tre principali aree tematiche emergenti dalle conversazioni dei partecipanti: questioni professionali, questioni relazionali e questioni "istituzionali".

1. Questioni professionali

   Gran parte dei post pubblicati in questo gruppo nel periodo osservato riguarda la segnalazione di risorse come collegamenti a siti, pagine web, blog, articoli, video e foto (n=270), utili per informarsi su argomenti di carattere professionale. Questo dato, potremmo dire, qualifica il gruppo come professionale: i suoi partecipanti si scambiano informazioni relativamente alla loro attività lavorative. Le risorse sono spesso accompagnate da domande-stimolo volte a suscitare interesse per la discussione come: "Cosa ne pensate?", "…cosa ne…pensiamo!?????", "Mi date un vostro parere? ^_^"; tuttavia la partecipazione attiva attraverso commenti e discussioni sulla risorsa suggerita non sempre decolla. Ciò sembrerebbe indicare che se la segnalazione di risorse è utile per diffondere notizie e informazioni, non lo è altrettanto per alimentare il dibattito. Analizzando più a fondo i post si conferma il fatto che le risorse, anche se sono

moltissime, non ricevono molti commenti da parte degli iscritti, mentre le tematiche scolastiche o i problemi sorti durante la giornata di un insegnante aprono discussioni che addirittura in un paio di casi superano i cento commenti. Più specificamente, la prevalenza di commenti relativi a richieste d'aiuto (n=34 su n=59, vedi anche sopra) sembrerebbe suggerire che una segnalazione di aiuto o il racconto di un'esperienza da parte di un insegnante fa scaturire nella comunità una forma di solidarietà da parte di tutti. Questo aspetto verrà approfondito nel prossimo paragrafo relativo alle questioni relazionali.

2. Questioni relazionali

Un altro tema emergente dall'analisi qualitativa dei post e dall'osservazione dei comportamenti dei membri del gruppo è quello della fiducia. Come ci si può fidare di persone virtuali che non abbiamo mai incontrato di persona? Eppure molte sono le richieste di aiuto in questo gruppo. Non solo: tra i post che hanno superato i dieci commenti, la maggior parte riguarda proprio questa tipologia di post, segno che esiste una qualche forma di fiducia tra i partecipanti. Le richieste d'aiuto oscillano tra appelli di carattere più informale attraverso il ricorso ad espressioni molto familiari o informali come: "HELP, HELP problema giammai risolto" oppure "aiuto aiutinooooooooo….." o "Problemino!!!!!!!" o "HELP!!!", e richieste più formali dal tono più professionale con messaggi del tipo: "Domanda: […]" o "Amici e colleghi ho bisogno del Vostro aiuto" o "Colleghi, […]".

Spesso il problema che viene posto all'attenzione dei membri del gruppo riguarda un fatto già accaduto ad altri membri, i quali apportano il loro aiuto al caso, esponendo anche il loro problema con frasi del tipo "mi è successo l'anno scorso" o "anch'io ho vissuto la stessa situazione". Molto spesso vengono citate e richiamate altre persone del gruppo, dimostrando che la comunità formatasi è basata su di una cerchia di individui che si conoscono e sono consapevoli delle caratteristiche e del valore che ognuno può apportare alla discussione.

Durante le discussioni si ricorre molto spesso all'ironia come per allentare la tensione suscitata dal parlare di certi argomenti. Un esempio emerge da questa citazione relativa a degli scambi che si sono avuti in una conversazione sui problemi legati ai test INVALSI effettuati a scuola: "A: il miglior commento resta quello di un mio alunno di qualche anno fa: Allora maestra, domani abbiamo la prova dei rimbalzi?"[6].

Esistono tuttavia anche conflitti e discussioni più animate, pur rimanendo sempre su toni tranquilli e professionali, come vedremo più avanti.
Un dato significativo è stato l'aumento improvviso di comunicazione fàtica tra il 20 e il 25 Aprile. Analizzando più in dettaglio i messaggi di ringraziamenti notiamo che sono molto simili tra loro: "A: Grazie per avermi aggiunto. B: Grazie di essere stata inserita nel gruppo!!! C: Thanks! D: Grazie per avermi invitata a far parte del gruppo. E: Grazie per essere stata aggiunta al gruppo! F: Grazie per essere stata aggiunta a questo gruppo...ciao a tutti! G: Un caro saluto a tutti e grazie per l'inserimento nel gruppo !! H: Grazie ****** per avermi inserita nel gruppo. Un saluto a tutti♥".

[6] https://www.facebook.com/groups/tantiinsegnanti/407174912647425 (ultima consultazione 07.03.2013).

Questo susseguirsi di ringraziamenti, avvenuto nel giro di pochi giorni, fa riflettere su come le persone in un gruppo possano lasciarsi andare al trend del momento: in questo caso, sono bastati pochi post di alcune persone per attivare questo meccanismo di complicità fino ad arrivare ad un picco di 15 segnalazioni di ringraziamento in un solo giorno. Capire come si inneschino questi fenomeni di contaminazione quasi virale non è semplice. Infatti, nel corso dell'osservazione svolta, ci sono state ben 179 nuove iscrizioni, ma non hanno generato un traffico di ringraziamenti pari a quello appena indicato. Sicuramente, non per "cattiva educazione". Forse solo perché non è scattata quella "scintilla" che ha dato il via alla pioggia di saluti. In ogni caso, la comprensione di questi meccanismi andrebbe approfondita.

3. Questioni "istituzionali"

Infine, un ultimo tema riguarda gli aspetti per così dire "istituzionali", ossia i ruoli dei partecipanti e le regole del gruppo. La fondatrice di "Insegnanti" svolge anche il ruolo di moderatore/amministratore, invitando gli altri docenti a partecipare alla comunità e informandoli sulle regole e le risorse disponibili. Come anticipato, è supportata in questa attività da quattro colleghi che svolgono insieme a lei il ruolo di amministratori del gruppo. Le regole vengono comunicate dalla fondatrice sin dall'inizio attraverso un messaggio privato di benvenuto: "Benvenuta/o nel gruppo insegnanti! Puoi invitare altri colleghi a far parte del gruppo, basta cliccare su "aggiungi un amico" (colonna a destra): l'importante è che sia UN INSEGNANTE, non un'associazione, un'azienda, una casa editrice, un genitore...Vorremmo mantenere il nostro spazio libero da troppe intromissioni esterne, per poter parlare del nostro lavoro senza filtri e senza veli. Hai un sito? Un blog? Segui un progetto? Vuoi consigliare un libro? Oltre a scriverlo nella pagina del gruppo ti chiediamo di inserirlo nell'area condivisione. Al momento di salvare un collegamento o un documento verranno richiesti id e pw id: ****** pw: ****** LO SPAZIO È **********".

Così si stabilisce un contatto con il nuovo arrivato e vengono esposte le uniche due regole di questa comunità, ribadite anche nello spazio riservato alle informazioni sul gruppo: "Pubblicizzate solo risorse gratuite, per il resto basta un invito a visitare la vostra pagina, il gruppo non è una vetrina, non si vende e non si compra:-) […] Il gruppo ha un nome, semplice e chiaro "INSEGNANTI" ed è aperto solo a insegnanti (di ruolo, precari, di scuola pubblica-privata-paritaria), ex insegnanti, ricercatori ed educatori". Queste limitazioni dovrebbero servire a prevenire i tipici problemi che possono insorgere in gruppi formati da così tanti membri. Ma la gestione di regole e ruoli rimane delicata. Un episodio significativo sotto questo profilo si è verificato durante il periodo analizzato, nel corso del quale si è aperto un "contenzioso" tra la fondatrice e un'iscritta al gruppo dovuto al fatto che, mentre il nuovo membro aveva dichiarato di essere una insegnante, una segnalazione errata da parte di un componente della comunità aveva indicato la novizia come non insegnante e questo aveva provocato la sua decisione di lasciare il gruppo: "A: esco dal gruppo ma per chi ha fatto la segnalazione non sono solo 1 mamma....ma anche un'insegnante di scuola materna...buona serata". Prontamente, la fondatrice ha replicato: "B: Allora ti chiedo vivamente scusa, chi mi ha dato l'informazione era davvero male informato....A questo punto non so se ti va ancora di stare con noi, personalmente lo spero molto. Si, si tratta del gruppo insegnanti. Io sono amministratrice ma ci

sono altri colleghi che mi aiutano nella moderazione e che controllano gli ingressi affinché il gruppo rimanga una comunità il più possibile protetta. a volte qualcuno iscrive associazioni, ditte, aziende, o persone che non sono docenti, e loro lo segnalano. In questo caso hanno davvero sbagliato. Spero di ritrovarti tra noi...Se sei già uscita...chiedi di tornare...".

Dopo l'autoesclusione da parte dell'utente ritenuto non insegnante, sono scaturiti molti post riguardanti casi analoghi come: "A: Avendo letto il messaggio di ******, se credete mi auto elimino dal gruppo...Non sono un'insegnante o per lo meno non nella maniera "canonica". Mi occupo dei laboratori della mia associazione assistendo i bambini nello svolgimento e nella creazione di un metodo di studio e sono un Tutor dell'apprendimento in fieri. Dite voi, io giuro che non mi offendo :)".

Ovviamente un ruolo fondamentale in questi casi è giocato dagli amministratori e dalla fondatrice, i quali, insieme, devono ristabilire l'ordine e chiarire la situazione. In questo caso, hanno risolto il tutto con un questionario sulla controversia sviluppatasi: "A: Invito tutti voi a dare ancora una volta il vostro parere. Dopo alcuni spiacevoli episodi mi sembra importante, visto il numero cresciuto degli iscritti, riproporre la domanda. Volete che il gruppo insegnanti sia:

- Aperto solo a chi è /è stato insegnante/educatore
- Aperto a chi ha rispetto per la funzione docente ed ha la mente a paracadute
- Aperto a tutti
- Tre agenzie educative Scuola-Sociale-Famiglia
- Boh, fa lo stesso..."

Il questionario è stato creato dalla fondatrice, avvalendosi di una funzionalità di Facebook che può essere utilizzata da tutti i membri del gruppo. Si tratta dell'opzione: "Fai una domanda", che consente di scrivere una domanda e le relative risposte:

Figura 3. Screenshot della funzionalità "Fai una domanda".

Il risultato del questionario è stato il seguente: 132 voti favorevoli all'apertura del gruppo solo a chi è stato o è insegnante/educatore, 10 voti all'apertura a chi ha rispetto per la funzione di docente, 10 voti per l'apertura a tutti e 6 voti per aprirlo alle tre agenzie educative Scuola-Sociale-Famiglia e nessun voto per l'opzione "Boh fa lo stesso".

Benché i voti non siano molti, questi risultati sembrerebbero indicare una sorta di bisogno da parte della comunità di essere governata da regole chiare nel rispetto di ruoli e funzioni. In altri termini, apertura sì, ma a certe condizioni.

Conclusioni

Questo lavoro esplorativo si proponeva di osservare, capire e analizzare il comportamento e le interazioni che intercorrono in una comunità professionale di insegnanti nei social network, in particolare Facebook. L'osservazione ha riguardato il gruppo "Insegnanti", attivo dal 2010, e ha comportato diversi tipi di letture: dalle analisi quantitative supportate da rappresentazioni grafiche alle analisi qualitative dei post e dei commenti. Benché il periodo preso in esame sia stato breve (un mese circa), ci sembra di poter avanzare qualche conclusioni provvisoria relativamente ad alcune tendenze dominanti. Prima di tutto, si respira in questo gruppo un buon clima di lavoro, caratterizzato dall'alternanza di momenti di scherzo e momenti con un buon apporto cognitivo. Molte sono le risorse condivise all'interno del gruppo come pure le esperienze e i racconti dei docenti. In secondo luogo, spicca una notevole solidarietà tra i partecipanti: i post che ricevono più risposte sono tipicamente le richieste d'aiuto, spesso accompagnate da incipit del tipo "help". Infine, un terzo elemento degno di nota è che, nonostante l'informalità dei rapporti, il gruppo esprime il bisogno chiaro di definire regole e confini, ruoli e appartenenze. L'alternativa al formale non è il regno del "Tutto va bene", anzi sembrerebbe che tanto più ci si autogoverna, tanto più si necessita di esplicitare regole e recinti.

Concludendo, ci sembra di poter dire che questo tipo di entità socio-tecniche (i gruppi in Facebook) possono fornire le basi per lo sviluppo di comunità professionali in grado di alimentare, per vie informali e in modo continuativo, l'aggiornamento e la formazione degli insegnanti nello spirito del *lifelong learning*.

Ringraziamenti

Si ringrazia la fondatrice/amministratrice del gruppo, Paola Limone, 1° circolo di Rivoli (TO), per la collaborazione e il supporto fornito in fase di revisione dell'articolo.

Bibliografia

Arnold N., Paulus T. (2010). Using a Social Networking Site for Experiential Learning: Appropriating, Lurking, Modeling and Community Building. *The Internet and Higher Education*, *13*(4), 188-196.

Baran B. (2010). Facebook as a Formal Instructional Environment. *British Journal of Educational Technology*, *41*(6), 146-149.

Bonaiuti G. (a cura di) (2006). *E-learning 2.0. Il futuro dell'apprendimento in rete tra formale e informale*. Trento: Erickson.

Bosch T. E. (2009). Using Online Social Networking for Teaching and Learning: Facebook Use at the University of Cape Town. *Communication*, *35*(2), 185-200.

Calvani A. (2005). *Rete, comunità e conoscenza*. Trento: Erickson.

Cross J. (2006). *Informal Learning: Rediscovering the Natural Pathways That Inspire Innovation and Performance*. San Francisco, CA: Pfeiffer.

Falcinelli F. (2007). *La formazione docente: competenze nelle scienze dell'educazione e nei settori disciplinari*. Perugia: Morlacchi.

Fini A., Cigognini M. E. (2009). *Web 2.0 e social networking: nuovi paradigmi per la formazione*. Trento: Erickson.

Halverson E. R. (2011). Do Social Networking Technologies Have a Place in Formal Learning Environments?. *On The Horizon*, *19*(1), 62-67.

Haythornthwaite C., DeLaat M. (2013). Progettare l'apprendimento con le tecnologie didattiche attraverso i social network. *Form@re*, *13*(1). Originariamente pubblicato con il titolo: Social Network Informed Design for Learning with Educational Technology. In A. D. Olofsson, J. O. Lindberg (Eds.). *Informed Design of Educational Technologies in Higher Education: Enhanced Learning and Teaching*. Hershey, PA: IGI Global, 352-374. Tradotto con il permesso dell'editore.

Jakobson R. (1966). *Saggi di linguistica generale*. Milano: Feltrinelli.

London M. (Ed.) (2011). *The Oxford Handbook of Lifelong Learning*. New York: Oxford University Press.

Mosa E. (2009). Innovazione scolastica e tecnologie didattiche. Dai corsi di aggiornamento all'assistenza on the job. *TD-Tecnologie Didattiche*, *17*(3), 22-31.

Pimmer C., Linxen S., Gröhbiel U. (2012). Facebook as a learning tool? A case study on the appropriation of social network sites from mobile phones in developing countries. *British Journal of Educational Technology*, *43*(5), 726-738.

O'Reilly T. (2007). *What is Web 2.0? Design Patterns and Business Models for the Next Generation of Software*. http://oreilly.com/web2/archive/what-is-web-20.html (ultima consultazione 07.03.2013).

Ranieri M., Manca S., Fini A. (2012). Promuovere comunità professionali di insegnanti e professionisti attraverso i siti di Social Network. *TD-Tecnologie Didattiche*, *20*(1), 24-30.

Ranieri M., Manca S., Fini A. (2012b). Why (and how) do teachers engage in social networks? An exploratory study of professional use of Facebook and its implications for lifelong learning. *British Journal of Educational Technology*, *43*(5), 754-769.

Riva G. (2010). *I Social Network*. Bologna: Il Mulino.

Siemens G. (2005). *Connectivism: Learning as Network-Creation. Learning Circuits*. http://www.asted.org/LC/2005/1105_siemens.htm (ultima consultazione 07.03.2013).

Tarozzi M. (2008). *Cos'è la Grounded Theory*. Roma: Carocci.

Trentin G. (2004). *Apprendimento in rete e condivisione delle conoscenze*. Milano: Franco Angeli.